

Аю

Vai al contenuto multimediale



L'autrice desidera esprimere un vivo ringraziamento all'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova e al suo presidente avvocato Piero Gualtierotti per il contributo alla pubblicazione di questo volume.

Paula Loikala

Fiabe finlandesi

Un'antologia. Nuova edizione

Presentazione di
Piero Gualtierotti





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII

Gioacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1583-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2015

II edizione: dicembre 2018

A tutti gli amici delle fiabe

Chi il suo ramo colse felicità eterna colse

Antichi canti del popolo finlandese

VII 3 325

Indice

- 11 *Presentazione*
di PIERO GUALTIEROTTI
- 13 *Introduzione*
- 19 *Capitolo I*
Cenni storici
La dominazione russa, 20 – La Finlandia durante la Seconda guerra mondiale, 22
- 25 *Capitolo II*
La lingua finlandese
Caratteristiche, 25 – Alfabeto, 26 – Pronuncia, 26 – Vocalismo, 26 – Consonantismo, 27 – Accento, 27 – Morfologia, 28 – Lessico, 29
- 31 *Capitolo III*
La letteratura finlandese per ragazzi
La nascita della letteratura finlandese, 31 – Il Kalevala: folklore e sciamanesimo, 33 – Presentazione delle fiabe, 39 – La traduzione dal finlandese dei testi per ragazzi, 41 – Rudolf Koivu, 43 – Letteratura italiana in Finlandia, 44
- 49 *Capitolo IV*
Fiabe e racconti
Note alla traduzione, 49 – Testi originali con traduzione italiana, 53 – Pilvenukko, 53 – Lo spirito della nuvola, 55 – Poika ja kukkanen, 59 – Il ragazzo e il fiorellino, 61 – Marjatyttö ja peikko, 64 – La fanciulla delle bacche e il troll malvagio, 67 – Kuninkaantytär kristallivuoreessa, 71 – La figlia del re nella montagna di cristallo, 74 – Peikko ja korppi, 77 – Il troll e il corvo,

78 – Taikaharso, 80 – Il velo magico, 82 – Pitkänenäinen kuninkaantytär, 85 – La principessa dal naso lungo, 88 – Kaupin linna, 92 – La fattoria di Kauppi, 96 – Kultavuori, 101 – La montagna d'oro, 103 – Puhuvat kuuset, 105 – Gli abeti parlanti, 108 – Totuus ja valhe, 112 – La menzogna e la verità, 119 – *Altre fiabe tradizionali finlandesi nella sola versione italiana*, 127 – L'uccello d'oro e l'acqua miracolosa, 127 – I figli promessi allo Spirito dell'acqua, 133 – Il gattino miracoloso, 137 – La fanciulla promessa al diavolo e la renna, 139 – La sposa uccello, 140 – *Analisi delle fiabe*, 142 – Lo spirito della nuvola, 143 – Il ragazzo e il fiorellino, 143 – La figlia del re nella montagna di cristallo, 144 – Il velo magico, 145 – Il bosco, 145

151 *Conclusioni*

153 *Bibliografia*

157 *Illustrazioni*

Presentazione

PIERO GUALTIEROTTI*

Il 22 marzo 1799 Giuseppe Acerbi, mantovano di Castel Goffredo, giungeva a Turku allora capitale della Finlandia da secoli annessa al Regno di Svezia.

A causa della sua marginalità geografica che aveva contribuito a privarla dell'indipendenza, essa era rimasta esclusa dal novero dei Paesi che svolgevano un ruolo attivo nel teatro politico europeo.

Tuttavia il giovane e colto viaggiatore, che aveva già avuto modo di visitare dal 1796 vari Paesi europei, incontra un popolo che gli appare indipendente e che abita un territorio, la Finlandia, del quale percepisce una netta distinzione dalla Svezia.

A suo vedere, non si tratta di una mera provincia del Regno, ma di una entità a sé sotto tutti gli aspetti; insomma, di una nazione europea. Per queste ragioni l'Acerbi indirizza la propria ricerca verso l'identificazione di una tradizione culturale nazionale finlandese. A tal fine osserva natura, società, economia, cultura.

Importante è il suo interesse per il folclore che lo induce a prendere nota, trascrivendole, di tradizioni, poesie, musica, ninna nanna, che si sono conservate grazie a lui.

Della Finlandia e dei Finlandesi l'Acerbi ha tracciato un profilo lusinghiero nei due volumi dei *Travels through Sweden, Finland and Lapland, to the North Cape in the years 1798 and 1799* pubblicati nel 1802 a Londra in lingua inglese e successivamente tradotti in francese, tedesco, olandese.

In occasione delle celebrazioni del centenario dell'indipendenza, tanto cara all'illustre viaggiatore mantovano, l'Accademia Na-

* Presidente dell'Accademia Nazionale Virgiliana.

zionale Virgiliana ha dedicato una giornata di studi alla Finlandia ed ha patrocinato la pubblicazione di *Fiabe finlandesi* di Paula Loikka, studiosa e docente di prestigio, che da sempre si adopera per far conoscere e diffondere in Italia la cultura finlandese.

Introduzione

La letteratura per l'infanzia occupa fin dall'antichità una posizione di rilievo nell'ambito dell'evoluzione letteraria in quanto risale alla tradizione orale tramandata dalle donne. Le bellissime ninnenanne costituiscono un settore fondamentale del folklore diviso per generi e per temi. Le madri hanno tramandato oralmente attraverso i secoli dei canti dedicati ai loro piccoli, caratterizzati dalla metrica kalevaliana, conservati e trascritti solo in seguito.

La recitazione dei versi delle ninnenanne è descritta e testimoniata con cura particolare già da Giuseppe Acerbi alla fine del Settecento.

Nella tradizione folkloristica finlandese esistono numerose varianti delle ninnenanne e la seguente, tratta dagli *Antichi Canti del Popolo Finlandese* (SKVR XIII 2 5899), è una delle più conosciute:

Nuku, nuku nurmilintu,
väsy, väsy västäräkki!
Tee sä pellolle pesäsi,
koivunoksalle kotisi,
kalliolle kartanosi!
Nuku, kun minä nukutan,
väsy, kun mina väsyttän,
Nuku unosen rekehen,
väsylläisen kelkkasehen!
Anna sotka siipiäsi,
Millä lennän leuhottelen,
lennän unta ottamahan,
nukutinta noutamahan

ukon uuden lippahasta,
akan vanhan vakkasesta!
Unta täällä tarvitahan,
nukutinta nuurutahan,
unta tälle lapselleni,
nukutinta nukelleni.

Uni ulkoa kysyvi,
unen poika porstuassa:
“Onko lasta kätkyessä,
pientä peittehen sisässä,
vakahista vaattehissa?”

Dormi, dormi, uccello di prato
Stàncati pure ballerina mia!
Fa' il nido sul campo,
la casa sul ramo di betulla,
sulla roccia la tua fattoria!
Quando ti addormento abbandónati al sonno,
Quando ti stanco arrenditi alla stanchezza,
dormi sulla slitta del sonno,
sullo slittino della stanchezza!

Aquila, dammi le tue ali
Per farmi volare e planare;
volo a prendere il sonno,
ad afferrare il sonnellino
dallo scrigno nuovo del nonno,
ad afferrare il sonnellino
dallo scrigno nuovo del nonno,
dalla cesta vecchia della nonna!
Qui c'è proprio bisogno di sonno
Si trascina il sonnellino
a questo mio bambino,

un sonnellino al mio bambolino.
 Il sonno da fuori domanda,
 il figlio del sonno dalla veranda:
 “C’è il bambino nella culla,
 piccolino sotto le coperte,
 il neonato nelle fasce?”

Nella descrizione dei costumi e della vita in Finlandia Acerbi è veramente riuscito a cogliere lo spirito della cultura finlandese caratterizzata da una profonda differenza rispetto alle altre culture europee. Infatti Acerbi ha trasmesso la sensazione di trovarsi in un altro mondo in cui tutto è diverso. Esalta il senso d’ospitalità, d’amicizia e i valori morali di un popolo che conserva tradizioni folkloristiche di grande bellezza.

Il simbolismo dell’uccello presente nella tradizione finlandese merita di essere brevemente trattato per il ruolo che riveste in tale cultura rispetto alle altre tradizioni indoeuropee. Nella società dei cacciatori i nomi dei vari uccelli vengono usati come appellativo affettuoso per le persone più care come le spose o i bambini. Allo stesso tempo gli uccelli rappresentano anche un legame con l’antica mitologia e possono ricoprire il ruolo di messaggeri tra il mondo dei vivi e quello dei morti. L’anima può assumere la forma di un uccello che viene a salutare la propria famiglia di appartenenza. In questo modo l’uccello come simbolo lega le due sfere dell’esistenza, la vita e la morte. In finlandese la Via Lattea viene chiamata *Linnunrata* (Via dell’Uccello) in quanto viene immaginata come un lungo stormo di uccelli, le anime dei morti in viaggio nell’Aldilà.

La tradizione letteraria finlandese annovera pochissimi testi esplicitamente dedicati all’infanzia o ai giovani. Un’eccezione è data dal testo *Abbecedario*, ad opera di Mikael Agricola, che nello spirito della Riforma protestante serviva per l’istruzione dei ragazzi.

Solo con l’Ottocento vengono pubblicate delle favole dedicate ai bambini, e proprio Zacharias Topelius viene considerato il pa-

dre delle favole tanto da rappresentare l'Andersen finlandese. I suoi racconti traggono spesso motivi della tradizione popolare e hanno un intento pedagogico. Esaltano virtù come l'onestà, la solidarietà per i più deboli nella società da una parte e l'amore per la Finlandia dall'altra. *La betulla e la stella* è un racconto commovente di una sorella e un fratello che riescono a tornare a casa dopo la guerra, guidati soltanto dal ricordo di una betulla attraverso i cui rami filtra la luce di una stella.

Sampo il lapponcino, diventato un successo internazionale per le coloratissime illustrazioni di Veronica Leo, descrive la lotta tra il coraggioso ragazzino e il re della montagna per il ritorno del sole dopo il buio invernale. Anche la favola *La ragazza dagli occhi di stella*, ambientata in Lapponia, racconta di una ragazza che riesce a leggere i pensieri degli adulti e vedere le capacità nascoste nell'anima delle persone.

Le favole di Anni Swan presentano ancora temi e affinità con la tradizione popolare del passato grazie a un sostrato mitico legato alla natura. In numerosi racconti l'autrice dichiara il proprio amore per alberi, fiori e colori; il suo stile, ricco di simboli, ci riporta al mondo del passato, al luogo stesso dell'origine della vita. Il legame primordiale tra l'uomo e la natura con suoi animali è un tema costantemente presente nella letteratura finlandese.

Nel Racconto della Libellula d'oro (*Tarina kultasirkasta*) l'albero che cresce nel bosco rappresenta il simbolo dell'amore che con i suoi sussurri racconta i sentimenti e i desideri delle donne. In *Merenkuningatar ja hänen poikansa* (La regina del mare e suo figlio) la madre fa sposare sua figlia al re del mare, costringendola a far parte di una comunità sottomarina, muta, senza il dono della parola. Nel racconto *Jää-kukka* (Il fiore di ghiaccio) la sfortunata fanciulla del ghiaccio, che abita nel Mar Glaciale Artico, desidera amore e calore ma quando incontra il marinaio di cui si innamora, questo la lascia per una donna comune nel rimpianto dell'amore perduto per sempre.

Tra le varie tematiche si può riconoscere alla donna e in particolare alle voci della narrativa femminile un ruolo importante

nell'evoluzione della letteratura finlandese. Il Novecento segna il passaggio dalla tradizione all'innovazione: la poetica e la favolistica sono caratterizzate da un'analisi psicologica soggettiva e da immagini surreali. Probabilmente sono questi i motivi che hanno portato a una forte presenza femminile anche in questi ambiti letterari.

Successivamente, con vari movimenti e tendenze, la produzione favolistica finlandese ha visto un susseguirsi di realizzazioni originali, sperimentazioni e assimilazioni, nonché il nascere di iniziative di traduzione di numerosi autori per far conoscere le fiabe finlandesi anche all'estero.

Cenni storici

Tutta la storia finlandese è segnata dalla sua posizione geopolitica, al confine fra L'Europa dell'Ovest e quella dell'Est e dalle guerre tra le due superpotenze quali Svezia e la Russia. L'evangelizzazione occidentale era appoggiata dalla Svezia, ma la parte orientale rimase sotto l'influenza orientale della Chiesa greco-ortodossa.

Nel periodo svedese fra il XII e XIX secolo il paese rimase sotto l'influenza della Chiesa cattolica romana. Nella vecchia capitale Turku, grazie alla sua posizione vicina alla Svezia favorevole al commercio marittimo, si costruì la prima cattedrale. In seguito arrivarono numerosi monaci domenicani e francescani che fondarono i primi istituti superiori in Finlandia.

Nel XVI secolo la Riforma Luterana arrivò fino al Nord e secondo i suoi principi fu tradotta la Bibbia: nel 1548 uscì la traduzione del *Nuovo Testamento*, ad opera del vescovo di Turku, Mikael Agricola, ponendo le basi per l'idioma finlandese scritto. In concomitanza con la diffusione della religione protestante fu messo in atto il progetto di riforme del sovrano di Svezia, Gustavo Vasa, che intendeva creare uno stato monarchico con una struttura amministrativa centralizzata. Nel 1527 il re Gustavo promulgò la religione protestante l'unica religione del regno. Il clero fu preparato all'università di Turku dove si insegnava in latino e in svedese. L'importanza delle province finlandesi aumentò con l'istituzione della Corte d'Assise nel 1623 e la successiva fondazione dell'università di Turku nel 1640

ne fu un'importante testimonianza. Il potente regno svedese fu minacciato nel XVIII secolo dalle forti pressioni esercitate dal vicino orientale. L'espansione russa si manifestò significativamente con la fondazione del castello a San Pietroburgo nel 1703 in prossimità dell'istmo della Carelia. Per i russi il Golfo di Finlandia rivestiva un ruolo strategico per la sicurezza di San Pietroburgo.

L'annessione della Finlandia all'Impero russo nel 1809 a seguito delle guerre napoleoniche dimostra ancora una volta come la Finlandia sia stata sempre un crocevia e terra di battaglia tra oriente e occidente. Lo zar Alessandro I elevò le province appena conquistate al rango di nazione, creando il Granducato di Finlandia. Nel 1812 Alessandro I stabilì che gli uffici e le sedi amministrative dell'Impero fossero trasferiti da Turku a Helsinki più vicina alla Russia.

La dominazione russa

Nei libri di storia finlandesi Alessandro II viene definito Zar liberale e nel 1856 venne attuato un ampio programma di riforme economiche e liberali riportate nel protocollo del Senato. La morte di Alessandro III e l'ascesa al trono di Nicola II nel 1894 cambiarono i rapporti della Russia nei confronti della Finlandia. In seguito al processo di russificazione ebbero luogo grandi avvenimenti. Nel 1899 lo Zar limitò le competenze delle autorità finlandesi con il Manifesto tramite il quale abrogò i poteri legislativi della Dieta finlandese creata in occasione dell'unificazione dell'Impero russo nel 1809. Il Manifesto stabiliva che ogniqualvolta che veniva varata una legge in Finlandia o in Russia che riguardasse entrambi i paesi sarebbe stata redatta secondo le procedure legali russe dell'Impero. La Dieta finlandese aveva diritto di esprimere soltanto un parere che non era vincolante per la legislatura russa. Nel famoso dipinto di Edvard Isto intitolato "Aggressione" la Russia è raffigurata come un'aquila a due teste in procinto di afferrare il libro *Lex* dalle mani della Vergine bionda che raffigura la Finlandia. Inoltre lo Zar aveva nominato ge-